

*Di Franza, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro, da Paris, di 17 Decembrio.* Come il Re havia fatto redur tutti quelli signori et baroni et altri nel parlamento, et fatoli un parlar rchiedendo conseio per la liberation di soi fioli, poichè Cesare non voleva paxe, *unde* bisognava haver da loro conseio quello havesse a far; con altre parole che tutti lacrimorono. Et poi montò a cavallo et andò a la caza, et restò il Cardinal gran cancelier, qual richiese aiuto di danari per far gaiarda guerra. *Unde* fo trovato tra loro di promesse un milion et mezo di corone, et dal clero spera Soa Maestà haverà 800 milia corone, sichè haveranno danari abastanza per far la guerra, *etiam* per darli volendo la paxe. *Item*, manda la copia di uno protesto mandato a far a Cesare, il quale è in francese, in caso non voy la paxe, che li oratori de la liga li intimi la guera.

*Da Fiorenza, di l' Orator nostro, di 3.* Come, havendo mandato fiorentini uno suo citadin al Papa, quello li parloe. Soa Santità si dolse che fiorentini molestavano Medici facendoli pagar le angarie che non die; et che Soa Santità amava quela Republica et *tamen* loro non li haveano mandato oratori. Li rispose esso citadin, la causa esser stata perchè non sapevano se Soa Beatitudine voleva esser in la liga o non; con altre parole. (NB. Il presente capoverso nell' originale si trova semiraschiato).

290 *Copia di una lettera da Todi, scritta per uno Urbano a domino Baldo Antonio Falcutio d' Augubio orator del signor duca di Urbino a Venetia, data a dì 28 Decembrio 1527.*

Lo illustrissimo signor Federico da Bozolo hozi quarto giorno vene qui, che lo illustrissimo Lautrech ordinava che lui andasse a Sua Excellentia benè risoluto del parere del signor Duca et de questi altri signori, qual camino dovessi tenere nel venir suo inanti con lo exercito. Et allora soa signoria venne da Bevagna quì, et con tanta alegrìa di fare questo viaggio quanto io più dir non vi potria; et in consiglio disse il parere suo assai francamente. Vero che per il viaggio il freddo l'haveva assaltato et già principiati li soliti soi dolori; cussi la sera, che fu la notte proprio de Natale, tornato a lo allogiamento, si mise in letto agravato da dicti dolori, et circa le nove hore in circa mandò a chiamar il signor Duca, quale vi andò subito. Poi il male dicto, se gli scoperse al-

quanto di febre, et di poi dicta febre se risolse in colico, et in questo, dicendo sempre sua signoria essere al fine, volse la confessione, la comunione et tutti li altri sacramenti ecclesiastici. Finalmente, non pigliando mai hora di quiete, nè anco cibo che lo potesse molto retenere, questa notte passata, Venerdì venente il Sabato a dui hore presso giorno, sempre con optimo intelecto et perfecta cognitione sino a la ultima parola, havendo fatto il suo testamento, nel quale ha manifestato ancora dove sono le zoie di la signora Duchessa, con summa devotione et da vero christiano è passato de la presente a migliore vita. Et in summa, *ultra* molti relitti a servitori, lassa molto raccomandata la signora sua consorte a lo illustrissimo et reverendissimo monsignore Pyrro suo nepote, il quale ha lassato coherede insieme con la prefata signora contessa, lassando essa signora usufruttuaria in vita sua di tutti li soi beni stabili et mobili; et anco gli lassa che siano soe libere tutte le zoie et altri mobili de qualunque sorte, valore o pretio siano, che 'l prefato signore se ritrovasse in Italia. Vero è che agrava dicti heredi a la satisfatione di legati da pagarsi con quella comodità che sarà conveniente a le forze de la eredità, et di poi la morte di sua signoria quando non fussero satisfatti, grava a la compita satisfatione il signor Alvisè et signore Cagnino soi nepoti, a li quali lassa Bozolo et Livarola et fagli heredi *pro medietate*, et grava il signor Pyrro suo frateło al quale lassa San Martino et l'altro castelo et herede per l'altra mità. Lassa ancora tutte le ragion sue nel castel de Ponzone al Gonzaga et a missier Phebo suo frateło. Il corpo lassa esser depositato qui in Santo Fortunato, et che di poi sia portato a Bozolo et sotterrato in la capela erecta et principiata da sua signoria con elemosina *annuatim* di 60 scudi sino che sarà finita. Di poi 50 *annuatim* per l'anima sua, et molti altri relieti particolari, li quali io per brevità li lasso, concludendo che soi fidecomissarii et executori del testamento ha constituiti li illustrissimi Lautrech, il nostro signor Duca et il marchese di Saluzo, con autorità per rispetto di la distantia de li lochi che quel sarà ordinato per uno, sia rato et fermo per li altri.

*De missier Ludovico Ceresari, del primo de Jenaro 1528.* 291

Hier sera al tardi, monsignor Leutrech et monsignor Vandemont hebero avisi certi il signor Fe-